

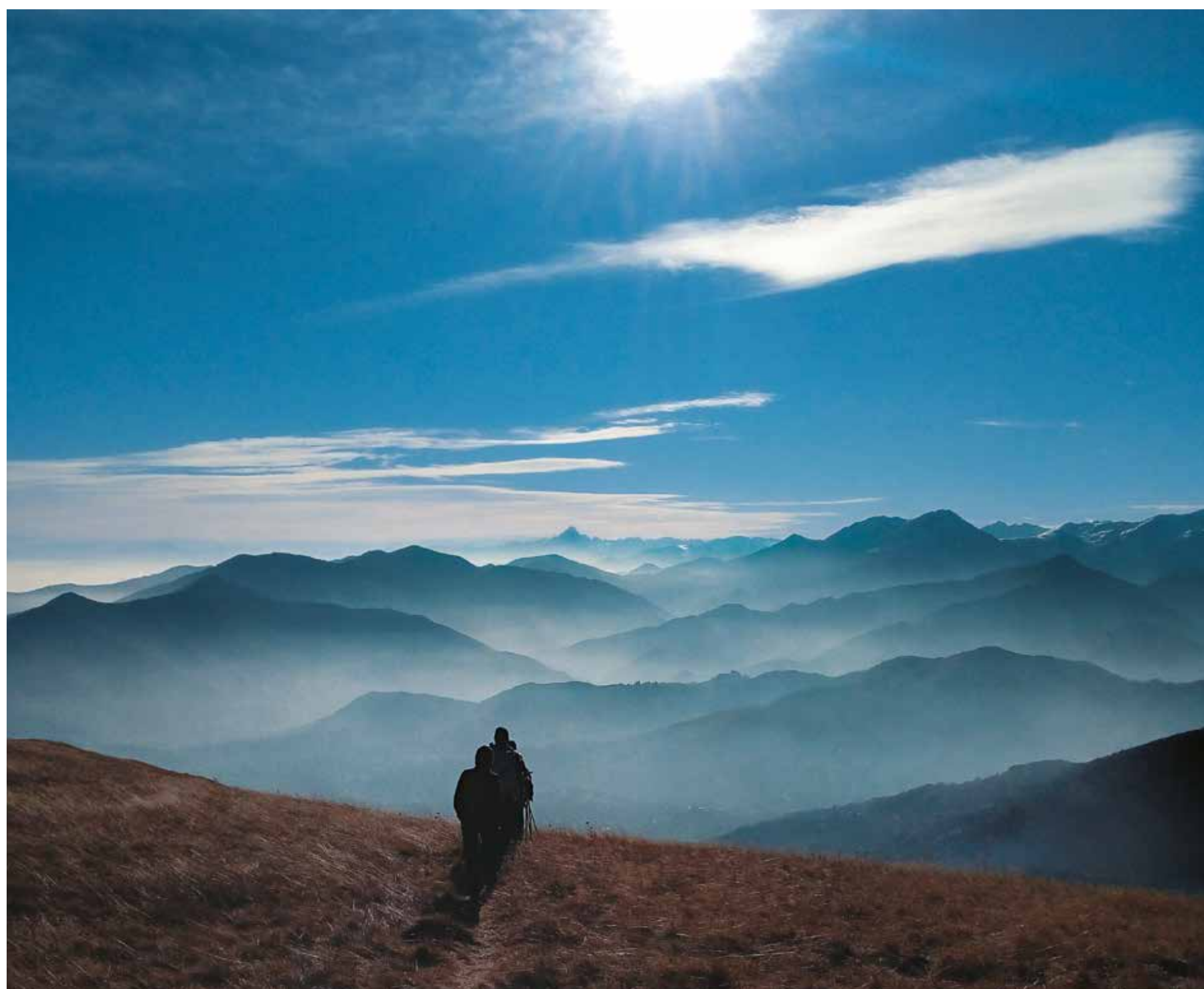
# I sentieri raccontano

## Percorso 9 - Sentiero CAI 413



# Il sentiero balcone

## Saccona - Punta Prarosso - Pian Frigerole



La cima del Monte Angiolino (2167 m), la più alta vetta del territorio di Corio, si inserisce nel sistema montuoso che delimita a sud la valle del torrente Orco.

A levante si congiunge con l'Uja di Corio (2145 m) e poi con il Monte Soglio (1969 m); a ponente si unisce con il Monte Vaccarezza (2203 m).

Dal Monte Angiolino la dorsale volta a sud, scende verso la pianura e si spegne nelle alture del Brich Forcola. Lungo parte di questa dorsale si sviluppa il **sentiero balcone** che segna il limite tra Canavese e Valli di Lanzo come pure il confine tra i comuni di Corio e Coassolo; in un susseguirsi di paesaggi e ambienti molto diversi fra loro, boschi, praterie, malghe, rupi. Questo tratto di montagna è perpendicolare alle Valli di Lanzo e vi si affaccia come un terrazzo, offrendo all'escursionista un panorama spettacolare.

Le cime delle valli si stagliano nitide e con facilità si possono riconoscere facilmente: da nord le Levanne (3619 m), la Ciamarella (3676 m), la Bessanese (3604 m), e poi più a sud, l'Arnas, la Torre d'Ovarda, la Lunella fino a perdere lo sguardo sul Monviso, sulle Alpi Marittime e a sconfinare sull'Appennino ligure.

Dal Pian Frigerole si può osservare la cima dello Charbonnel (3760 m), un gigante delle Alpi Graie interamente in territorio francese. La sua forma piramidale spicca alla sinistra della Bessanese. Non da meno è la bellezza dell'ambiente naturale: la ricchezza floristica del percorso è notevole.

Dove il bosco di betulle cede ai pendii erbosi si ammira il giglio di S. Giovanni (*Lilium bulbiferum ssp. croceum*) e il profumato *Dianthus superbum*, il garofano alpino. Una rara stazione di *Gentiana pneumonanthe* (Genziana mettinbor-sa) si può notare sulla Punta Prarosso.

In giugno la fioritura dell'Arnica montana veste i pendii di stelle sgargianti, insieme a *Paradisea liliastrum* (paradisica), *Antennaria dioica*, *Polygala chamaebuxus*, *Pulsatilla alpina*, *Anemone narcissiflora*.

Sulle pendici del Monte Turi ammiriamo *Cirsium erisithales* (Cardo zampa d'orso), *Rhododendron ferrugineum* (Rododendro) *Primula pedemontana* (endemica), *Campanula elatines* (endemica), *Talictrum aquilegifolium*, *Asphodelus albus*, *Ranunculus platanifolius*, *Phyteuma miquelii*, *Phyteuma orbicularis*, *Stachys pradica*, *Centaurea nervosa* e molte altre.

Le genzianelle (*Gentiana kochiana*) sbocciano ovunque; sulla sommità del monte vivono popolazioni abbondanti di *Gentiana punctata*. La radice di questa genziana era un tempo utilizzata nella preparazione di un vino digestivo, antenato dei moderni vermouth. Si preparava ponendo in infusione in vino rosso un pezzetto di radice essiccata. La stessa radice era usata in infusione per curare le costipazioni delle mucche. In vari punti e in particolare presso la cima del monte Turi, si osservano erosioni e cavità scavate nella roccia dai mulinelli di acque glaciali.



Comune di Corio



Cai  
Sez. Lanzo



Amici di Piano Audi



Ass. Commercianti  
Corio



Amici di S. Lorenzo  
Ritornato



Associazione  
"La Ciueda"  
Rifugio Peretti Griva



Ass. La Burera



Gruppo Alpini Corio



Rifugio Alpe Soglia



Antincendio  
Boschivo Corio



Antincendio Boschivo  
Benne di Corio



Mulino Val  
Forno